

Avanti, insieme

La notte del 7 gennaio 1944, bombardieri inglesi hanno colpito la zona nord di Reggio Emilia, da Via Roma al Mercato Coperto, alle carceri di San Tommaso fino a Via Veneri oltre la ferrovia.

Si stavano ancora soccorrendo i feriti quando, alle 13,30 dell'8 gennaio, c'è stato il più grande bombardamento della storia della città. Centonove fortezze volanti americane hanno sganciato 1300 bombe principalmente sulle Officine Reggiane, l'obiettivo principale, ma anche sui quartieri intorno. Così sono stati colpiti l'Ospedale Santa Maria e tutta la fascia tra Viale Piave e Viale Monte San Michele, la stazione ferroviaria e il San Lazzaro.

Qualche settimana dopo quattro ragazzi di Via Roma si ritrovano agli Artigianelli, l'orfanotrofio della città. Marella ha tredici anni, è timida, fragile e ha una lunga treccia. Questa treccia le è stata fatta da sua mamma poco prima del bombardamento e lei non la vuole più disfare, quindi è tutta arruffata. Giulia ha 12 anni, nel bombardamento ha perso una gamba sopra il ginocchio, ha un carattere coraggioso e forte. Anche Cesare, che ha 14 anni, è forte e coraggioso ma triste e senza speranza perché nel bombardamento ha perso tutti i suoi cari. Costantino, 11 anni, è basso, più piccolo degli altri ma è fisicamente più forte di tutti e difende i suoi amici da chiunque.

I ragazzi soffrono la fame ma Costantino si ricorda di avere uno zio contadino che abita verso Masone e là possono trovare qualcosa da mangiare.

Una notte nevicata e si presenta l'occasione di andarsene dall'orfanotrofio. I due ragazzi si offrono, infatti, per spalare la neve in città e Marella dice che deve accompagnare Giulia dal falegname per sistemare la stampella. Così sono tutti e quattro fuori.

Si danno appuntamento all'Obelisco, perché i ragazzi sono a spalare la neve davanti alla caserma Zucchi. Quando tutti stanno per raggiungere il luogo dell'appuntamento si accorgono che c'è un rastrellamento e soldati tedeschi dappertutto, allora scappano: le ragazze verso la Sinagoga e i ragazzi verso l'Hotel dietro il Teatro Ariosto. Cesare e Costantino si nascondono nell'Hotel, Marella e Giulia, superata la Sinagoga, si dirigono verso i portici che guardano ai giardini pubblici e trovano rifugio in un negozio. Mentre le ragazze si stanno chiedendo come faranno a riunirsi, vedono passare davanti alla vetrina Costantino e Cesare che le stanno cercando. E' un colpo di fortuna: adesso possono riprendere la loro strada. Non passano dalla Via Emilia che può essere pericolosa, ma nella parte bombardata dove c'è l'ospedale Santa Maria, lungo Via Dante, poi Via San Michele dove sorgerà la Leonardo Da Vinci, la scuola dove i loro figli andranno a studiare e, arrivati a Porta San Pietro, si possono finalmente avviare per Masone, verso la casa dello zio Guido...